

*In corsivo la domanda di D.*

*Con gratitudine e amore mando questa domanda ai Maestri e a Gesù: come potrò capire e distinguere se le risposte alle mie domande vengono dalla Mia Anima Divina/Superiore o dal mio ego? Purtroppo non mi rendo conto delle differenze!?* Grazie

Cara D.

ti ringraziamo di cuore per essere entrata in dialogo con noi.

Porti la tua domanda ai Maestri e a Gesù, ti rispondiamo noi, che siamo Uno con loro.

Prima di tutto vogliamo chiarire una questione: parli di anima divina o superiore, in Verità l'anima è sì divina, non può essere altro che divina, ma non esiste un'anima superiore, così come non ne esiste una inferiore. Inoltre anche tu, in tutto il tuo essere, sei divina, e non considerare l'anima come superiore e l'ego come inferiore, poiché quest'ultimo è altrettanto una manifestazione del Divino. Semplicemente, l'ego è uno strumento che permette di muoversi sulla Terra all'interno dell'incarnazione, mentre l'anima è quell'essenza sottile che è una sfumatura del Tutto e che sceglie di fare esperienza nella materia.

Quindi, chiariamo la tua domanda: tu chiedi come riconoscere quali pulsazioni, messaggi, informazioni ti raggiungono dall'ego, quindi da quello strumento con il quale, però, la maggior parte delle persone si identifica, e quali invece ti raggiungono direttamente dall'anima.

Intanto, una cosa fondamentale da riconoscere è che l'ego porta bisogni, necessità, paure, pensieri razionali, emozioni, dolori, abitudini, proiezioni nel futuro o nel passato, programmi, doveri, obblighi... tutte quelle cose che ha anche assorbito dalla matrice nella quale ha vissuto fin da quando è "nato" sulla Terra.

L'anima, invece, porta sempre informazioni di elevazione, di Conoscenza, di Verità, l'anima ti porta segnali, vuole portarti saggezza, vuole indicarti la Via, illuminare il tuo sentiero, vuole dirti di amare incondizionatamente te stessa e ogni cosa. E, l'anima, non sta ai giochi della matrice, lei "va dritta al punto". Non conosce doveri, responsabilità, paure, comodità, interessi, calcoli, speculazioni, brama, inquietudini... l'anima conosce ciò che È, e cerca di indicartelo.

Ora, facciamo un esempio.

Prendiamo in considerazione la parte più materiale del nostro esserci, il corpo fisico. Immaginiamo una persona che va a passeggiare in montagna e, camminando, inciampa, slogandosi una caviglia.

Ecco, la caviglia slogata, quindi il corpo attraverso questa sua parte, manda un segnale di dolore, e questo segnale rende difficile a questa persona camminare, addirittura forse non glielo permette, quindi, se prima poteva muoversi liberamente, ora è obbligata a stare ferma.

Osserviamo questo avvenimento, questa slogatura, dal punto di vista dell'ego. L'ego di questa persona (corpo, mente ed emozioni), direbbe alla persona stessa: «Sei stato distratto, stavi guardando il paesaggio e non eri attento a dove mettevi i piedi, sei sempre il solito sbadato! Perché sei inciampato? Perché non hai visto la radice che usciva dal terreno? Eri semplicemente distratto, dovresti stare più attento! E adesso, cosa vuoi fare con quella caviglia così dolorante? Senti che dolore, e cosa sarà? E se poi fosse qualcosa di grave? Se la caviglia fosse rotta? Come farai ad andare tutte le mattine al lavoro, a prendere i bambini a scuola, a fare la spesa...? Non puoi permetterti di stare fermo! Ti conviene andare d'urgenza al pronto soccorso, così almeno ti dicono cosa è successo veramente, loro con un semplice esame possono saperlo, mentre tu se non ti rivolgi a loro non sai cosa ti è accaduto. Vai dai medici, ti fai fare la diagnosi, e poi lasci che loro ti dicano cosa devi fare, sperando che la caviglia non sia rotta.

Prenderai gli antidolorifici che ti daranno, perché questo dolore è veramente troppo forte, non puoi sopportarlo. E poi ti procurerai delle stampelle, magari chiederai a qualcuno di accompagnarti con la macchina anziché andare a piedi, così potrai fare tutto comunque. L'importante è che ora i medici ti dicano di cosa si tratta e questo dolore possa essere attenuato, perché se no non potrai sopportarlo. E poi la caviglia si inizia a gonfiare, questo è proprio un brutto segno. Meglio correre in ospedale!»

Conosciamo questi pensieri, queste emozioni di paura e inquietudine, conosciamo questi movimenti ormai dati per scontati, dettati appunto dall'ego che si impone e non permette all'anima di comunicare la Verità. L'ego quindi delega a persone, macchine, situazioni esterne. L'ego ha paura, proietta nel futuro, calcola, progetta, si aspetta qualcosa e fa programmi sulla base di ciò che quest'aspettativa richiede, l'ego soffre, soffre terribilmente, e ingigantisce il dolore in maniera spropositata.

Cosa invece direbbe l'anima?

L'anima di questa persona le direbbe: «Osserva cosa è accaduto, accogli con Amore. Sul tuo cammino hai incontrato un ostacolo, quest'ostacolo ti ha fatto cadere, e il Divino, attraverso questa caduta, attraverso anche il dolore che ora senti alla caviglia, ti sta portando un meraviglioso messaggio. Ringrazia per questo avvenimento, sii profondamente grato. Hai ora una grande possibilità di crescita, di elevazione, di espansione della tua Conoscenza. Puoi conoscerti più approfonditamente grazie a questo messaggio, e puoi capire con chiarezza cosa sul tuo sentiero, a livello simbolico, ti sta ostacolando, e così trasformarlo. Quali sono gli ostacoli che senti nella tua vita? Senti delle difficoltà che non vuoi affrontare? Cosa impedisce il tuo movimento? Oppure ti stai muovendo troppo velocemente, sei troppo stressato, corri continuamente e non ti prendi mai un momento per ascoltare il tuo cuore, la tua Verità? Ecco una buona occasione per fermarti, osservarti, conoscerti, riconoscerti, ascoltare chi sei veramente. Ora prendi in mano il tuo Potere, ringrazia e ascolta cosa questa caviglia vuole dirti, accogli il segnale che vuole mandarti. Così potrai trasformare nella tua vita ciò che deve essere trasformato, potrai riallinearti con ciò che veramente sei, così anche il dolore se ne andrà da sé».

Il dolore alla caviglia slogata è semplicemente un messaggero dell'anima, la quale ha per questa persona un importante messaggio. L'anima, in realtà, prima di arrivare con un segnale così forte, manda molti altri segnali, ma spesso le persone sono troppo distratte, troppo prese dalle mille faccende quotidiane e non riescono a coglierli, hanno bisogno di un messaggio più chiaro, più forte, per avere forse l'accortezza di prestare ascolto.

L'anima, attraverso un dolore, una difficoltà nel movimento, una caviglia che si gonfia, sta dicendo a questa persona qualcosa di molto importante. Le chiede di fermarsi, ascoltarsi, osservare l'accaduto, osservare la caviglia che si gonfia, accogliere il dolore con grande attenzione e leggere il segnale a livello simbolico, sottile.

Ora, per ogni persona i messaggi sono diversi, poiché tutto dipende dalle tematiche e dai percorsi che ognuno sta affrontando. Ma ci sono spesso delle caratteristiche comuni.

Partendo dalla radice dell'albero che questa persona non ha visto, notiamo che, appunto, c'è un ostacolo sulla sua via, un ostacolo che lei, appunto, non vuole vedere, fa finta che non ci sia, non lo prende in considerazione, forse perché vedere quell'ostacolo significherebbe fare un lavoro profondo su di sé che lei non ha tempo o voglia di fare. Ma l'ostacolo c'è, ed è un'importante occasione di crescita, quindi per farsi vedere appare sotto forma di radice sul sentiero e fa inciampare questa persona distratta.

La caviglia si sloga, il movimento viene impedito, rallentato. Rallentare il movimento, ascoltarsi. Questa persona forse aveva una vita frenetica, presa da mille impegni e di certo non era dedita alla spiritualità, non si prendeva mai un momento per sé, l'unico momento di "riposo" veniva trascorso tra

altre mille attività, televisione, sport, amici, aperitivi...

Ora il segnale è chiaro: è tempo di fermarsi, rallentare, ascoltarsi.

Se la persona, però (come le viene indicato dal suo ego), ripropone gli stessi soliti schemi di stress, frenesia, non ascolto, anche in questo caso, ecco che correrà dal medico, si farà prescrivere un potente antidolorifico, si farà fasciare la caviglia e continuerà a fare tutto come prima, in più arrabbiandosi e imprecaando contro la radice dell'albero e contro se stessa, e allora non potrà di certo cogliere il messaggio che vuole raggiungerla. In questo modo si apre per questa persona la possibilità che un accadimento ancora più "duro" possa manifestarsi, affinché il messaggio venga riconosciuto e, finalmente, accolto.

Ora ti abbiamo portato l'esempio più semplice da riconoscere, quello del corpo fisico. Ma le stesse cose valgono per il corpo mentale e per il corpo emotivo. Paure, inquietudini, pensieri ripetitivi, aspettative, delusioni delle aspettative, giudizi, sensi del dovere, sensi di colpa... di certo non sono informazioni della tua anima, ma sono meccanismi, schemi che tentano piuttosto di nascondere ciò che l'anima vorrebbe portarti, non permettono all'anima di esprimersi a te, quindi non permettono a te di ascoltarti veramente. Pensieri, calcoli, speculazioni, strategie per raggiungere degli scopi, progetti per il futuro, programmi, "faccio questo perché mi conviene", "scelgo questo perché è più vantaggioso, anche se forse non mi fa stare bene", "ho sempre fatto così, farò così anche questa volta", "è meglio che io faccia questo piuttosto che quello, perché tutto mi dicono che devo fare così", "guarda quello, è proprio un delinquente, andrebbe denunciato, invece quell'altro è così gentile"... tutto ciò arriva direttamente dall'ego.

Quello che puoi fare è ascoltarti.

Prenditi il tempo per ascoltarti davvero.

Siediti, o sdraiati, respira profondamente, osservati.

Guarda i tuoi pensieri, le immagini che scorrono nella tua mente, le paure, le frustrazioni, le inquietudini, le brame, i bisogni, le dipendenze, le aspettative, i progetti per il futuro, i rimpianti del passato, qualsiasi cosa. Guarda tutto dal di fuori, come se tutte queste situazioni fossero davanti a te, su uno schermo. Come quando, al cinema, guardi un film. Sullo schermo appaiono tante immagini, i personaggi hanno emozioni, provano dolore, hanno paura e un'infinità di pensieri... ma in realtà è tutta finzione, illusione, sono solo attori che recitano delle parti. Tu osservi, partecipi al film che guardi, ma sai benissimo che in realtà sono solo attori e i personaggi che vedi non esistono. Ecco, guarda allo stesso modo i tuoi pensieri, le tue emozioni e anche i dolori o le sensazioni del tuo corpo fisico. Accoglile con Amore, ascolta cosa hanno da dirti, ma non lasciarti coinvolgere. Osservale con disinteresse.

È solo quando non c'è identificazione con il corpo, con la mente e con le emozioni (quindi con l'ego) che l'anima può veramente portarti i suoi messaggi.

Un abbraccio di Luce,

Valentina & Guy

© 2022 auralucis